Centro commerciale al posto del vecchio De Agostini

Il commissario sistema un'area ma i tre sindacati lo contestano

Per la prima volta Cgil, Cisl e Uil si sono opposti a un atto amministrativo del Comune - Con la loro presa di posizione intendono « salvaguardare gli interessi collettivi » - Un piano particolareggiato distribuiva lo spazio tra negozi, uffici e appartamenti

Novara. L'area tra baluardo Massimo d'Azeglio, viale Verdi, viale Roma e piazza Golgi, vista dall'alto (Foto Giovetti)

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 dicembre.

(p.b.) Le segreterie della Cgil, della Cisl e della Uil hanno contestato un atto amministrativo del commissario prefettizio al comune di Novara, dottor Marotta. E' forse la prima volta che i sindacati intervengono direttamente, cioè in prima persona, in un caso del genere.

Ecco di cosa si tratta. In un documento i tre sindacati esprimono la loro [illegible] opposizione al «piano particolareggiato» adottato dal commissario straordinario al comune di Novara per l'area di circa 10 mila metri quadrati già sede del vecchio Istituto geografico De Agostini, delimitata da baluardo Massimo d'Azeglio, viale Verdi, viale Roma e piazza Golgi.

Il documento di critica e opposizione, oltre che al Comune, è stato trasmesso al prefetto e alla Giunta provinciale amministrativa e alle segreterie dei partiti politici sollecitando il loro intervento affinché «siano salvaguardati gli interessi collettivi della città».

Si tratta di un «dossier» tecnico che deve essere interpretato nei suoi molteplici aspetti. Seguendo il testo del documento viene evidenziata, innanzitutto, una contraddizione. Nel «piano particolareggiato» si è voluto tenere conto della distribuzione dell'area parlando di tanti negozi (specificandone la natura e destinazione), di tanti uffici e di tanti appartamenti, senza considerare che a Novara un «piano di urbanistica commerciale» non è stato ancora varato. Effettivamente nel «piano» predisposto dal Comune si fanno le seguenti previsioni: insediamento di un grande magazzino o supermercato con 1462 metri quadrati nel semi-interrato per la vendita degli alimentari; con 1017 metri quadrati al pianterreno per la vendita di abbigliamento e diversi, così come per gli altri 1017 metri quadrati del primo piano. Insediamento di un centro commerciale comprendente: al piano terreno (area di 1214 metri quadrati) una banca, una agenzia di viaggi, una tavola calda, un negozio per la vendita di giornali e tabacchi; al primo piano (1281 metri quadrati) negozi di orologeria, ottica, libreria, filatelia, e ancora la tavola calda. Insediamento di un centro direzionale con uffici al secondo e al terzo piano su un'area complessiva di 4135 metri quadrati. Infine, un centro residenziale, al quarto piano, con disponibilità di 1714 metri quadrati.

A tale riguardo i sindacati scrivono testualmente «a noi pare che individuare oggi, in termini urbanistici e commerciali, una previsione del tipo di quella proposta dal «piano particolareggiato» in termini qualitativi e quantitativi, sia non solo una scelta improvvisata ed estemporanea ma costituisca uno scavalcamento inammissibile, per un organo come il Comune, della commissione di cui all'articolo 18 della legge sul commercio».

La critica si fa più aspra là dove viene sottolineato che «criteri e metodi di valutazione e verifica degli standard urbanistici» appaiono quanto meno strani dal momento che il "piano particolareggiato" in oggetto, diviene strumento di speculazione edilizia privata e di evasione da oneri che, per legge, sono e devono essere a carico dei privati».

Altri rilievi riguardano i rapporti tra area edificabile e spazio destinato al verde pubblico e a parcheggio definiti insufficienti rispetto agli obblighi minimi previsti per i «piani particolareggiati».

L'ultima critica concerne gli oneri della cosiddetta «urbanizzazione». Il discorso viene portato avanti con una esemplificazione dalla quale si desume che soltanto il 5 per cento verrebbe accollato alla proprietà. «Una operazione sconcertante — è scritto nel documento — se si tiene conto che viene condotta dal Comune».

Piero Barbè

Piccola inchiesta sui gusti musicali a Omegna

Il "Tuca tuca„ della Carrà: ecco un disco preferito dai giovani

In ribasso e guardata con sospetto la « musica seria », anche se c'è un'estimatrice che mette in vendita solo classico - La concorrenza delle cassette fa calare i prezzi

(Nostro servizio particolare)
Omegna, 27 dicembre.

Le «giornate dei regali» offrono materia a un'indagine sui gusti. I dischi, ad esempio, nel periodo natalizio sono sempre stati tra i doni più popolari.

Quali dischi piacciono ai giovani di Omegna?

A quanto pare la «musica seria» non ha molti fedeli (cioè quel particolare genere di musica che parte dal classico e va al sinfonico per giungere all'operistico e da camera). Chiediamo a un rivenditore — Giovanni Rizzotti, via Cavallotti — quali sono stati i dischi più richiesti. «Pensiero dei Pooh ed il Tuca-Tuca di Raffaella Carrà. Purtroppo le vendite sono calate di molto rispetto allo scorso anno».

Due novità italiane, dunque, per quanto riguarda la musica leggera. E il classico? «Ne vendo molto di rado — *spiega Rizzotti* — e c'è diffidenza in chi li compera».

Ma la musica ha ancora i suoi estimatori. Dice Luciana Alberti, proprietaria del «Portico d'arte». «A me piace il classico, e la gente lo sa. Per questo ho una discreta clientela che viene da me. Ci sono anche giovani, ma sono in minoranza e spendono poco».

Il negozio vende solo dischi di musica classica e ad Omegna è l'unico. I più richiesti sono quei brani che hanno ottenuto successo grazie alle interpretazioni in versioni moderne.

In certi negozi (ad Omegna ve ne sono cinque) i dischi di musica classica sono stati eliminati. Al supermercato Sam, Rosangela Scalabrini, è l'addetta al reparto dischi. Dice: «In questo momento le domande sono concentrate su i Pooh e su Santana con il suo ultimo *LP New Santana Album*, e Raffaella Carrà. Quest'ultima richiesta quasi esclusivamente dai non più giovani.

Omegna. Rosangela Scalabrini, una giovane commessa addetta al reparto dischi di un supermercato (Foto Brescia)

Sono invece molto scarsi i 33 giri che vendiamo». *Alla ribalta i Santana e i Pooh, seguiti da Lucio Battisti con il suo ultimo successo,* Le tre verità, *anche da Brescia, in via Mazzini.*

C'è un'eccezione: Fulvia Ruito, studentessa all'ultimo anno di ragioneria, gradisce il genere «pop» ma è anche interessata all'acquisto di musica classica e sinfonica.

Ma molti giovani non spendono affatto per i dischi. «Io dischi no ne compero — *dichiara Bruna Baldioli, impiegata in una agenzia di pratiche automobilistiche* — ho dei nastri sui quali incido quelli che mi prestano le amiche. E' molto più economico».

Sara Spano, studentessa, è dello stesso avviso, anche se afferma di acquistare sporadicamente alcuni dischi (10-15 l'anno).

Tanto «disinteresse» ha avuto come conseguenza il calo dei prezzi. Un «45 giri» costa 900 lire, ma in certi negozi si trovano dischi anche a 800 lire. La concorrenza delle cassette, una novità che i più giovani sono pronti ad adottare, comincia a farsi sentire.

Fabrizio Morea

Rubano in macelleria un cassetto (vuoto)

Bellinzago, 27 dicembre.

(a.g.) Un curioso furto è stato consumato la vigilia di Natale in una macelleria di Bellinzago. I malfattori sono entrati a tarda sera nel negozio di Felice Vecchio, in via Miglio, con il proposito di rubare l'incasso della giornata.

Per guadagnare tempo, approfittando della momentanea assenza del proprietario, i ladri hanno asportato completamente il cassetto del bancone. Il macellaio Vecchio poco prima, però, aveva tolto il grosso dell'incasso lasciando solo gli spiccioli e fatture quietanzate.

« Pirata » identificato

Travolge tre donne ma non se ne accorge

Verbania, 27 dicembre.

(a. c.) La Stradale ha identificato l'automobilista pirata che la sera del 15 dicembre, alle 22,30, aveva investito all'altezza del cimitero di Trobaso, sulla strada che porta a Cambiasca, tre operaie. Una di loro, Tristina Boldini in Travaini, 52 anni (al suo ultimo giorno di lavoro perché licenziata a seguito delle difficoltà in cui versa l'azienda ove era occupata), era poi deceduta in ospedale. Sandra Bonelli, 28 anni era dichiarata guaribile in 20 giorni, mentre la sorella di quest'ultima, Mariangela, 19 anni, se l'è cavata con escoriazioni e choc.

L'automobilista, anziché soccorrere le investite, aveva proseguito nella sua corsa riuscendo a dileguarsi. Mariangela Bonelli aveva però segnalato alla polizia che l'auto investitrice era una «850» blu (o di colore scuro), e sulla scorta di questi elementi la Stradale si è messa all'opera.

La «850» è stata trovata; è di Natale Corrado, di Miazzina, ma quella sera la pilotava il fratello Mario, 21 anni, che, lasciato il lavoro alla Rhodiatoce, stava tornando a casa. Mario Corrado si è giustificato affermando di aver proseguito nella corsa perché non si era accorto di nulla.

E' stato denunciato per omicidio colposo, lesioni colpose e omissione di soccorso.

A Ghiffa pedone ucciso da un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Ghiffa, 27 dicembre.

(a. c.) Verso le 20 di questa sera il tipografo Giuliano Collalti, 57 anni, da Sesto (Milano), è stato investito, mentre a piedi attraversava la statale 34 del Lago Maggiore, da una «500» pilotata dal rappresentante di commercio Pacifico Viero, 31 anni, abitante a Cannobio. Scaraventato ad alcuni metri di distanza, il Collalti è deceduto sul colpo. La salma è stata traslata ora nella cella funeraria del cimitero di Pallanza a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli accertamenti sono condotti dal nucleo radiomobile dei carabinieri.

Bimba si ustiona con acqua bollente

Novara, 27 dicembre.

(l. l.) Michela Arena, 2 anni, abitante in via Ravizza 3, è stata il giorno di Natale ricoverata all'ospedale Maggiore di Novara per ustioni al viso e ad un braccio. La bimba era in cucina con la sorella Caterina di 19 anni. Ha preso una sedia, l'ha avvicinata alla stufa e vi è salita sopra. Voleva prendere una polpettina che stava cuocendo; ha urtato una pentola di acqua bollente e se l'è rovesciata addosso.

Una giornata serena

A Natale "aristogatti„ per tutti

E domenica la partita

Novara, 27 dicembre.

(r. s.) Natale, la festa di tutti è passata. La città dopo alcuni giorni di traffico intenso, di negozi pieni di gente, è ricaduta in letargo.

Spente le luci delle vetrine, calata la nebbia, la vigilia di Natale le strade apparivano deserte. Un po' di animazione a mezzanotte per la messa della Natività che ha visto ancora una volta le chiese affollate e poi di nuovo il silenzio. I cenoni di un tempo, sono stati trasferiti alla notte di San Silvestro o sostituiti dai pranzi il giorno della festa molti dei quali in ristorante.

Affollati per tutta la giornata i cinematografi con code davanti al locale dove si proiettava il film di Walt Disney *Gli aristogatti*.

Quest'anno nessuna particolare iniziativa ha allestito il Natale dei novaresi: niente luminarie, niente alberi addobbati sulle piazze, nemmeno un «Babbo Natale».

C'è stato soltanto, sia pure in sordina, un ritorno alla tradizione del presepe.

Tra tanti, citiamo forse il più povero anche se originale. E' realizzato dagli scolari del villaggio Dalmazia nella vecchia chiesa, un capannone ora abbandonato. Tre personaggi soltanto: la madonna, San Giuseppe e il Bambino Gesù. E attorno cubi con scritte che ricordano la fame nel mondo e, alle pareti, i «pensierini» natalizi dei bambini. Una loro maestra, una suora s'è fatta missionaria ed è a lei coi suoi assistiti di un lontano Paese dell'Estremo Oriente, che gli scolari hanno dedicato la loro opera.

Ieri, domenica, il Natale appariva già lontano e i novaresi hanno ripreso le loro abitudini. C'era la partita di calcio e quasi cinquemila sono andati allo stadio per Novara-Reggiana.

Erica e Stefania cadute in acqua nell'auto del padre

Prosciugato in parte il canale per cercare le bimbe annegate

I nonni non sanno darsi pace - Scandagli accurati, ma per ora non si è trovato nulla - Forse le due sorelline sono state trascinate a valle dalla corrente

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 27 dicembre.

(p.b.) Sono rimaste anche oggi infruttuose le ricerche di Erica e Stefania Bassani, le due sorelline scomparse otto giorni or sono, in seguito a un incidente stradale, nelle acque del canale Cavour.

Come abbiamo pubblicato l'auto pilotata dal padre delle piccole, l'ingegner Giancarlo Bassani, 35 anni, un esperto nucleare residente a Parigi che viaggiava con le figlie e la moglie, Ileana Pagani, si scontrò con un'altra macchina mentre percorreva l'autostrada Torino-Milano e precipitò dal ponte sul canale Cavour. Le salme dei genitori sono state trovate, ma non le due bambine.

Le acque del «Cavour» tra Agognate, dove è avvenuto l'incidente, e Veveri, dove c'è una griglia sono state ripetutamente scandagliate ma invano.

Stamani la direzione dei canali demaniali ha accolto la richiesta dei parenti delle vittime di favorire le ricerche. Poiché prosciugare il canale per tutta la sua lunghezza, dalla bocca di derivazione a Chivasso sino a Galliate, si [illegible] procurare all'agricoltura notevoli danni (le colture irrigate gelerebbero) è stato deciso di prosciugare o quasi soltanto il tratto a valle di Agognate deviando le acque nelle rogge Busca e Biraga e nei vari diramatori. Il livello del canale era già sceso, a mezzogiorno, di un metro e mezzo ed è calato ulteriormente nel pomeriggio. Per prosciugare completamente il Cavour ci vorrebbero settimane. Per tutta la giornata squadre di vigili del fuoco con due canotti pneumatici hanno scandagliato le acque.

Alle operazioni, insieme con gli agenti della Stradale, hanno assistito due zii delle piccine venuti da Milano. I nonni sono affranti e il loro solo desiderio è ormai quello di potere dare sepoltura ad Erica e Stefania.

A sera, le ricerche sono state sospese. Si va facendo strada l'ipotesi che i corpi delle due sorelline, catapultati in acqua subito dopo l'incidente siano stati trascinati a valle dalla corrente e che attraverso le bocche di derivazione di qualche canale siano finiti nel cavo Dassi o nel cavo Romano. A meno che le due salme giacciano sul fondo di qualche tomba-sifone come quella profonda costruita per far passare le acque del canale Cavour sotto il torrente Agogna. In questo caso, soltanto a primavera, in occasione del completo prosciugamento del canale, potranno essere ritrovate.

È deceduto a 102 anni

Novara. Antonio Boschi, il « nonno di Novara », è deceduto all'età di 102 anni il giorno di Natale. I funerali si sono svolti oggi pomeriggio presente una gran folla. Ospite da tempo della Casa di riposo per anziani « De Pagave », il vecchio lo scorso anno aveva ancora votato. Ultimamente si era ammalato ed era stato ricoverato in ospedale dove si è spento serenamente. Era nato a Novara il 25 novembre 1869 ed ha avuto tre figli, tutti vivi: Matina, 71 anni, Enrico, 66, e Francesco, 57

Agognate. Uno zio delle bambine scomparse assiste alle ricerche nel Canale Cavour

Presentato a Oleggio il «Tcüin d'an 1972»

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 27 dicembre.

(u. g.) E' stato presentato in questi giorni nelle sale della biblioteca civica il *«Tcüin d'an 1972 an bisesch»*, il calendario in vernacolo, giunto alla 3ª edizione.

Chi sono gli autori di questa originale raccolta di massime, vecchi proverbi e battute di spirito, da cui si sprigiona la saggezza contadina? Sull'ultima pagina del taccuino, come è divenuta ormai consuetudine, si leggono i nomi di Mas Borrini, Cavdaniel Bottazzi, Carlu Giacumin Fanchini e Pepp Fortina, i disegni sono di Dina Rondoni.

Gli autori, che svolgono professioni diverse (due sono pensionati, uno è ebanista e il quarto farmacista) hanno in comune il grande amore per il proprio paese. E', appunto, questo legame affettivo che li riunisce (Carlo Fanchini e Peppino Fortina sono consiglieri comunali) per molte sere per redigere il tradizionale calendario.

«Il calendario in dialetto oleggese — dicono i quattro — è in un certo modo l'occasione per diffondere con scadenza annua un po' di storia e di curiosità della nostra città.

Giovane operaio arrestato a Novara dalla Mobile

Accoltellò il vicino di casa che non lo difese al caffè

Novara. Giorgio Mancin

Novara, 27 dicembre.

(r. s.) Agenti della Mobile hanno arrestato l'operaio Giorgio Mancin, 28 anni, residente a Novara, corso Torino 27. L'accusa è: lesioni pluriaggravate. La notte di Natale il Mancin ha accoltellato un vicino di casa, Amanzio Aguiari, 35 anni, procurandogli una ferita alla fronte guaribile in otto giorni.

Nulla lasciava presagire il burrascoso epilogo della serata, che era cominciata in letizia, a casa del Mancin con tutti i familiari, il fratello Giordano, l'Aguiari con la figlia Rita, le mogli e i bambini. Finito il pranzo i due Mancin e l'Aguiari sono usciti fermandosi in qualche bar per il «bicchierino della staffa».

In un caffè di via Andrea Costa, non si sa bene perché, il Mancin ha litigato con alcuni avventori e, agitatissimo, ha piantato tutti in asso. Il fratello e l'Aguiari lo hanno cercato a lungo ma soltanto a notte inoltrata lo hanno ritrovato a casa sua.

A questo punto non si sa bene come siano andate le cose. Sta di fatto che il Mancin ha accolto i due con risentimento (forse perché non l'avevano difeso al caffè) e ha lanciato un coltello in direzione dell'Aguiari che è fuggito. L'altro ha allora inseguito l'amico colpendolo con un'altra coltellata alla fronte. Nel frattempo la figlia Rita aveva chiamato la polizia che è giunta sul posto in tempo per evitare altri incidenti ed arrestare l'operaio.

Orario normale alla Rhodiatoce

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 dicembre.

(a. c.) La direzione della Rhodiatoce ha comunicato questa sera alla commissione interna e alle organizzazioni sindacali che dal 10 gennaio prossimo sarà ripristinato l'orario normale di lavoro per i 230 dipendenti del settore acetato chimico, la cui settimana lavorativa era stata ridotta dai primi di dicembre a 32 ore settimanali.

Rimane ancora ridotto a 24 ore settimanali (con intervento per le rimanenti della cassa integrazione) l'orario lavorativo per i 2250 dipendenti del settore nailon.

Le organizzazioni sindacali confidano tuttavia che alla ripresa del settore acetato chimico, segua gradualmente, essendo le due produzioni legate, quella degli altri reparti e anche del settore nailon.

A Domodossola seduta del Consiglio comunale

Domodossola, 27 dicembre.

(a.v.) Il consiglio comunale si riunirà domani sera alle 21: sarà la prima seduta dopo l'insediamento del sindaco, Giacomo Pagani, e della giunta socialista. La necessità di convocare il consiglio in questa parentesi festiva è dovuta all'urgenza di alcuni problemi da trattare, come il finanziamento del forno inceneritore per un mutuo di 224 milioni e di alcune scadenze improrogabili quali il bilancio.

Il lungo ordine del giorno dei lavori si apre con una serie di interpellanze e di interrogazioni che riguardano la Fondazione Galletti, la costituzione dei comitati di quartiere e di frazione. Le più numerose, presentate dai comunisti, riguardano la situazione di alcune strade frazionarie. L'argomento principale rimane, però, il bilancio di previsione che anche per il prossimo anno, come ha confermato l'assessore alle Finanze Ezio Morelli, sarà in pareggio.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Malvisi, corso Cavallotti 21; Bicocca, via Sforzesca 93; Comunale, corso Risorgimento 40; Boraldi corso Cavour 7.
ARONA — Artigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — S. Pietro, via Santa Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, corso Sempione 16.
DOMODOSSOLA — Sandonnini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Bagnatti, via Roma 21.
OMEGNA — Cooperativa, via Mazzini.
VERBANIA — Bompani, via San Vittore 9; Nisio, piazza Gramsci 2.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Una (viale Buonarroti 22) sino al 31 dicembre personale di Grazia Varisco. Del Cortile (via Negroni 4) sino al 30 dicembre [illegible] di Federica Galli. Galleria Beatrice [illegible] della Vipoliar personale di Primo Tane. Alla Cripta (Portici Gaudenzi) mostra collettiva. Circolo culturale «C. Dappiano» (via Arpeggio) fino al 31 dicembre personale di Aldo Levati.
ARONA — Alla Galleria «L'Approdo» (corso Repubblica 54), fino al 6 gennaio, mostra collettiva di pittura. Galleria «Arona» (corso Cavour 117) personale di Paolo Franchi di Vercelli, sino al 15 gennaio.
BORGOMANERO — Nel [illegible] (Ist. di corso Roma) espone sino al 2 gennaio il pittore borgomanerese Enzo Casiraghi. Alla Galleria «L'Incontro» (corso Roma 88), fino al 31 dicembre, mostra collettiva di pittura.
DOMODOSSOLA — Nella sala delle mostre della Fondazione Galletti [illegible] al 31 dicembre personale di [illegible]. Alla Galleria «La Prima pagina» [illegible] personale dei pittore scultore [illegible] Pattieri.
OMEGNA — Al Portico d'Arte (via [illegible]) sino al 15 gennaio collettiva d'arte con[illegible].
VERBANIA — Alla Galleria Lanza, di corso Garibaldi ad Intra, sino al 10 corrente mostra di maestri contemporanei (Sassu, Migneco, Tozzi, Lilloni ecc.).

MERCATI

Mercati oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Mazzagogna, Meina, Mergozzo, Vespolate, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Lo Sci Club di Verbania organizza un corso di sci pre-agonistico comprendente anche una lezione pratica ai campi di neve delle Valli. Ritrovo al piazzale [illegible] Cossogno. Corso pratico inizio il 10 gennaio.

Si è sposato il nostro collaboratore Gianfranco Quaglia con Laura Cantoni, impiegata in una agenzia di viaggi. Il rito è stato celebrato nella parrocchia di Vespolate. Agli sposi di Novara gli sposi — che in serata sono partiti alla volta di Taormina — sono stati festeggiati dagli amici.

Argomento che scotta in Consiglio

Una "onorata società,, che non paga le tasse?

E' quello che un gruppo di democristiani chiede sia accertato in un pubblico dibattito - Delle evasioni all'imposta di famiglia aveva parlato il socialista Rago

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 dicembre.

(a. c.) Finita la tregua natalizia, o meglio ancora finite tutte le festività, si presenterà per il Consiglio comunale di Verbania grosse battaglie. Non solo perché ormai il rimpasto della giunta non può più essere rinviato (avrebbe già dovuto essere definito entro fine novembre, con l'inclusione della maggioranza del psi e del movimento politico lavoratori), ma perché la minoranza democristiana preannuncia tutta una serie di attacchi con una pioggia di mozioni, interpellanze e ordini del giorno.

L'annuncio più interessante è quella che si appella a dichiarazioni che, durante la discussione del bilancio comunale, ha fatto in aula il consigliere socialista Nicolino Rago. Il Rago, intervenendo in materia tributaria, aveva accennato a «comportamenti discriminatori incomprensibili e arbitrari nella determinazione degli oneri fiscali». Secondo il Rago infatti dalle tassazioni venivano esclusi «non si sa per quale difesa provvidenziale o per occulte manovre, circa la metà dei cittadini, e non tra i meno abbienti, ma fra benestanti e ricchi, compresa una baronia di cittadini che avrebbero evaso la tassa di famiglia. Alcuni di questa onorata società godrebbero benefici da parte della civica amministrazione», eccetera. Il consigliere socialista aveva anche parlato di pratiche di aggiornamento di noti professionisti e di «ricchi», sepolte sotto strati di muffa, e aveva dichiarato che negli uffici giacevano da alcuni anni circa 1000 pratiche a reddito induttivo.

I consiglieri democristiani Lomazzi, Fabbri, Puppo, Bianchi, Oldrini e Bocci, prendono lo spunto da queste scottanti dichiarazioni, hanno presentato una mozione affermando che (pur avendo in passato ricoperto cariche amministrative) non si sentono coinvolti nella gravissima accusa e chiedono che per la identificazione delle responsabilità venga aperta un pubblico dibattito nella prima seduta del Consiglio comunale.

Verbania. Nicolino Rago

I consiglieri democristiani hanno pure presentato, tra l'altro, una mozione nella quale rinnovano critiche ai tempi e ai modi in cui è stata attuata la «scuola integrata», in quanto le scelte della sua attuazione non presenterebbero alcune delle finalità e caratteristiche che dovrebbero caratterizzarla, ma supererebbe anche largamente gli impegni di bilancio. Anche su questo problema i presentatori della mozione chiedono l'apertura di un pubblico dibattito.

In un ordine del giorno gli stessi consiglieri democristiani, affermando di sentirsi preoccupati per le azioni terroristiche e antidemocratiche tendenti a sovvertire l'ordine democratico e di cui negli ultimi giorni hanno dovuto occuparsi le cronache, chiedono un voto di solidarietà con la magistratura, una ferma condanna del terrorismo da qualunque parte provenga e un richiamo al governo «affinché episodi di questo tipo abbiano a cessare per ristabilire quel clima di libertà duramente conquistato con gli inegabili valori della Resistenza».

Interrotta la marcia trionfale casalinga degli azzurri

Il Novara ha sbagliato per troppa foga contro la Reggiana "squadra di classe,,

Con maggior calma, l'undici locale avrebbe raggiunto la settima vittoria consecutiva sul suo campo - Parola: «Abbiamo sbagliato troppo e non si possono concedere simili vantaggi agli emiliani» - Oggi riprende la preparazione: l'incontro col Monza è anticipato a sabato

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 dicembre.

La «marcia trionfale» casalinga del Novara si è interrotta proprio quando il «concerto» è stato tra i migliori eseguiti dalla squadra, sapientemente guidata dal «direttore d'orchestra» Carrera e dai «violini di spalla» Grossetti, Veschetti e Jacomuzzi. E' andata bene la coralità, l'assieme, ma sono falliti i «solisti».

Se gli azzurri non hanno potuto continuare la loro serie di vittorie interne, non per questo bisogna gridare allo scandalo. La squadra ha giocato bene, ha dominato per buona parte della gara, gli avversari e con un po' di fortuna (o maggior calma in fase conclusiva) avrebbe raggiunto la settima vittoria consecutiva.

Ma fermiamoci all'incontro di ieri per riprendere la solita intervista dell'allenatore Parola: «E' stata una bellissima partita — ha detto — con un grande Novara ed una forte Reggiana. Noi abbiamo puntato alla vittoria, ma si vede che era giunto il momento di porre fine alla bella sequenza. Abbiamo sbagliato troppo e non si possono concedere simili vantaggi a squadre come la Reggiana: sarebbe bastato il gol di Picat Re al ventesimo del primo tempo per sbloccare l'incontro, renderlo ancora più vivo, e respirare ancora aria di vittoria».

La Reggiana, pur giocando bene e confermando la saldezza difensiva, non è però apparsa forte come volevano le sue referenze.

«Non sono del tutto d'accordo. Gli emiliani erano venuti a Novara per non perdere e ci sono riusciti, pur traendo vantaggio dai nostri errori. Comunque non posso essere insoddisfatto perché in serie "B" conta prima di tutto non perdere ed il Novara in sette incontri casalinghi ha totalizzato la bellezza di 13 punti».

Sulla stessa falsariga il discorso del presidente Santino Tarantola: «Ho sperato sino all'ultimo nella vittoria perché mai come domenica la meritavamo. Per questo mi spiace di non aver vinto».

Insoddisfatti anche i giocatori, che speravano molto in questa vittoria per dare, anche se in ritardo, un ulteriore dono di Natale ai dirigenti ed ai tifosi. Picat Re è il più avvilito: «Non me ne è andata bene una — ha detto — a parte quando non sono riuscito a giungere in tempo sugli inviti dei compagni, ho colpito di testa e di piede, ma non c'è stato nulla da fare». Lo stesso discorso per Benigni, Gavinelli e Jacomuzzi, quest'ultimo ancora una volta superbo lottatore, che hanno calciato di prepotenza, sbagliando di poco il bersaglio.

Miglior fortuna avrebbe potuto avere la conclusione di Veschetti: «Ho cercato di piazzare la palla di testa fuori dalle portate di Boranga — ha detto il forte difensore — con una stupenda intuizione il portiere mi ha negato la più grossa soddisfazione».

Resta il fatto che il Novara ha giocato bene, come del resto, avevamo pronosticato alla vigilia dell'incontro. Basterà che la squadra riesca a mantenere la concentrazione dimostrata perché tutto possa procedere per il meglio. Lo stesso allenatore reggiano, Galbiati, ha fatto il maggior elogio per gli azzurri: «Non credevo che il Novara giocasse così bene — ha detto a fine partita — perché i miei informatori mi avevano riferito il contrario. Con una squadra così verranno certamente le soddisfazioni che i tifosi si aspettano».

La preparazione riprenderà subito domani, martedì, in quanto l'incontro Monza-Novara è stato anticipato a sabato 1° gennaio per evitare la concomitanza con Inter-Juve, a S. Siro.

Liliano Laurenzi

Novara. Un primo piano di Boranga e Jacomuzzi (Foto Giovetti)

A metà gennaio

Si apre la media nella villa Fedora

Baveno, 27 dicembre.

(a.c.) Grazie all'accordo che il sindaco di Baveno dottor Goffredo Renzini ha concluso a Roma con la presidenza generale dell'Onmi per la sistemazione a scuole medie dell'ex villa Fedora, da stamane si sono iniziate le opere necessarie per la trasformazione in aule dei saloni.

Da tre mesi, da quando la vecchia sede di via Garibaldi era stata dichiarata inutilizzabile perché pericolante, 150 allievi delle medie di Baveno sono costretti a trasferirsi in pullman (con un gravoso onere per il comune) nella nuova palazzina delle elementari di Feriolo.

Le opere per la sistemazione di Villa Fedora saranno eseguite celermente e al 15 gennaio le medie di Baveno funzioneranno nella nuova sede in attesa della realizzazione dell'edificio definitivo.

BAVENO — A Natale sul lago è arrivato un papà Natale che, trainato in carrozza, ha raggiunto a Oltrefiume la casa dell'ultimo nato del paese, Mara Adami, di un mese, e le ha portato i doni offerti da un gruppo di commercianti.

Furto in una chiesa a Dormelletto

Scardinano il portone per rubare gli angioli

A Galliate benzinaio fa bottino di latte d'olio

(Dal nostro corrispondente)
Dormelletto, 27 dicembre.

(g. r.) Grosso furto di pezzi d'antiquariato nella chiesa di Santa Maria Assunta a Dormelletto. Questa notte i ladri, favoriti dalla nebbia, hanno lavorato indisturbati. Per poter entrare nel piccolo tempio del Seicento hanno abbattuto il portone d'ingresso principale, scardinandolo e spezzando perfino in due il grosso trave di noce che lo sbarrava.

Sono stati rubati quattro angioletti di legno nudi, dell'altezza di mezzo metro, del Quattrocento, di pregevole fattura e di valore inestimabile. I malviventi hanno anche portato via un grosso vaso di bronzo, un turibolo d'argento e tre navicelle pure d'argento, oggi molto richieste sul mercato.

Il parroco, don Mario Pollastro, ha denunciato il sacrilego furto al reparto radiomobile dei carabinieri di Arona, che ha disposto immediate indagini.

Galliate, 27 dicembre.

(p. b.) I carabinieri di Galliate hanno arrestato Paolo Poletti, 21 anno, di Cameri, e denunciato a piede libero un minorenne di Galliate, per furto.

I due, che lavoravano in una stazione di servizio sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza dell'autogrill Pavesi, la notte di Natale, smontati dal servizio, sono entrati nel chiosco annesso a un distributore di carburante gestito da Anna Roggia, 40 anni, e hanno asportato 280 lattine di olio lubrificante, per un valore di 300 mila lire che hanno nascosto poi lungo il Naviglio.

Ieri, i carabinieri saputo che il Poletti cercava di vendere la refurtiva, si fingevano acquirenti e, venuti in possesso della merce, lo hanno arrestato. Il Poletti che ha confessato è stato denunciato anche per abusiva detenzione di arnesi da scasso e di un coltello.

Novara, 27 dicembre.

(l. l.) I ladri, dopo aver forzato la saracinesca, sono entrati nella tabaccheria di via Stazione 11 a Sumo, di Giuseppina Zanardi Vanolo, 27 anni, e hanno asportato da un cassetto la somma di 800 mila lire.

Altro derubato è Franco Marzo, 40 anni, abitante a Novara, in via Dessi 4: mentre dormiva placidamente, attraverso una finestra del soggiorno i ladri sono entrati nella sua camera da letto ed hanno tolto dai calzoni ben piegati ai piedi del letto, il portafogli con 30 mila lire.

Domodossola, 27 dicembre.

(a.v.) Un furto è stato compiuto nel negozio di commestibili di Salvatore Spanò, in via Giovanni XXIII 118, a Domodossola. I ladri sono entrati nel negozio dopo aver forzato una finestra e hanno asportato salami, prosciutti, bottiglie, altri generi alimentari e denaro contante, una parte del quale in franchi svizzeri, per complessive 600 mila lire.

Sul posto si è portata la squadra giudiziaria del commissariato di Ps.

La «Mattel» di Oleggio Castello ha cessato la sua attività produttiva

Il servizio a pag. 16

Una spingarda che non perdona

Alzo. Il Mazzola, a destra, con in mano la spingarda, al rientro da un'azione sul lago

Ad Alzo il "nemico n. 1 delle folaghe,,

Sulle sponde del Lago d'Orta Armando Mazzola è molto noto - La sua passione per la caccia e la pesca ha fatto di lui un personaggio

(Dal nostro corrispondente)
Alzo, 27 dicembre.

Armando Mazzola, 67 anni, al lago d'Orta è un «personaggio». Quando è stato mandato in pensione, dopo 35 anni di servizio ai caselli dell'autostrada dei laghi, non ha resistito al fascino del paese natale, Alzo, ed è rientrato nella vecchia casa paterna, che ha trasformato in uno chalet accogliente, aperto agli amici, ai discorsi di pesca e di caccia.

Uno sguardo all'interno rivela la passione del Mazzola: trofei, uccelli imbalsamati. Ma se la raccolta di fucili dimostra che il Mazzola può andare anche da solo in Valsesia, in Valdossola o sul Trentino al camoscio, o in pianura alla lepre o sui laghi a catturare germani e folaghe, per la pesca egli dichiara di intendersi solo di trote.

Quest'autunno ha dovuto fermarsi un po'. Ad una battuta sull'Alpe Veglia, dove era stato sorpreso da una bufera di neve, è uscito con una «bronchitoccia» e con l'ingiunzione del medico per un mese di riposo. Adulo all'alta montagna, ha dovuto restare sul lago che è sotto casa sua, a dieci minuti di strada, alla punta di Cesario dove ha il suo «osservatorio», un capanno con stufa, feritoie, cannocchiale e, a riva, il suo «pescino», una barca dotata di una spingarda lunga tre metri, azionata a polvere nera: con una bordata di questa ha catturato anni fa 62 germani reali, anatre selvatiche il cui peso medio supera il chilo. E' stato un «boom» realizzato con un colpo del suo cannoncino di bordo; ma lo scorso anno ha raccolto sul pelo dell'acqua 48 folaghe.

«Non ho tempo a pensare ai miei malanni — dice — perché la mia giornata inizia alle 4 del mattino quando scendo al mio capanno dove, prima dell'alba, preparo i richiami finti o vivi e li porto in mezzo al lago e attendo i voli sino a sera».

La fase troppo dolce di questo strano inverno ha lasciato il Mazzola insoddisfatto. Le nuvole di anatre non le ha ancora viste scendere sul lago; germani, folaghe, moriglioni sono costretti a lasciare i laghetti e gli stagni della Svezia, della Norvegia, della Germania ed anche della Svizzera, quando le acque geleranno ed imperverseranno le tempeste di neve. Allora scenderanno verso il sud. Un «discepolo» del Mazzola, il Giovane Carlo Vicini, prevede che i primi arrivi non tarderanno; poi, a metà febbraio, si registrerà la grande trasmigrazione, tradizionale? Il Mazzola prevede che questa vada man mano assottigliandosi: che abbiano cambiato strada anche le anatre?

Ivo De Quarti

L'episodio avvenne nell'ottobre scorso a Montescheno

Otto denunciati a piede libero picchiarono 2 ragazzi in piazza

Gli aggrediti avevano trascorso un paio di giorni sul Lago Maggiore con due ragazze del paese - Al ritorno dalla gita, furono «puniti» pubblicamente

Domodossola, 27 dicembre.

Otto persone sono state denunciate a piede libero all'autorità giudiziaria dai carabinieri di Villadossola per un episodio di violenza avvenuto nell'ottobre scorso a Montescheno, dove un gruppo di persone picchiò due giovani della Valle Anzasca che erano stati protagonisti di una romantica «fuga» con due ragazze del paese.

Gli otto denunciati, tutti abitanti a Montescheno, sono: Graziano Minacci, 19 anni, celibe, tornitore, abitante in frazione Croppo; Maurizio Battro, 28 anni, coniugato, operaio; Geo Simona, 29 anni, celibe, operaio, abitante in frazione Cresti; Mauro Minacci, 21 anni, celibe, operaio; Luciano Grossetti, 19 anni, celibe, studente; Claudio Ricchi, 16 anni, celibe, apprendista, abitante in frazione Sasso; Mario Felice Preioni, 31 anni, coniugato, operaio, abitante in frazione Sasso; Alfredo Minacci, 20 anni, celibe, operaio, abitante in frazione Cantopera. Sono stati tutti denunciati per i reati di violenza privata, danneggiamento e lesioni volontarie.

Le vittime dell'«ira» popolare scatenatasi dopo la «fuga» dal paese delle due ragazze furono due giovani: Fiorenzo Narciso di 18 anni e Renzo Rolando di 17 anni, entrambi residenti a Calasca Castiglione in Valle Anzasca. I due ragazzi, dopo avere trascorso a Montescheno una giornata di festa, lasciarono il paese con due ragazze del luogo, Silvana Preioni, operaia, di 18 anni, e Rita Battro, di 15 anni.

I quattro, a bordo della «500» del Narciso, si diressero verso il Verbano dove trascorsero un paio di giorni sulle rive del Lago Maggiore. In paese, intanto, la «fuga» delle due ragazze aveva suscitato molto clamore. Gli abitanti di Montescheno organizzarono le ricerche con decine di auto che perlustrarono tutta la zona.

I quattro giovani, dopo un paio di giorni, rientrati a Montescheno, trovarono ad attenderli nella piazza principale tutto il paese. Le due ragazze furono allontanate ed il Narciso ed il Rolando furono circondati da un gruppo di persone che li picchiò. L'intervento dei carabinieri di Villadossola, giunti subito sul posto, fu provvidenziale.

I due ragazzi furono ricoverati all'ospedale «San Biagio» di Domodossola, dove i medici riscontrarono ad entrambi contusioni multiple e stato di choc. L'auto sulla quale erano fuggiti fu danneggiata dalla folla: le gomme furono tagliate, i vetri infranti, la carrozzeria presa a colpi di bastone.

I carabinieri di Villadossola iniziarono subito le indagini per far luce completa sull'episodio. «Ad aspettarci c'era tutto il paese — raccontarono i giovani ai carabinieri —. *Non appena arrivammo fummo subito tirati fuori dall'auto ed i più accaniti ci picchiarono*». Le due ragazze raccontarono d'aver premeditato con i rispettivi innamorati la fuga. «*Non abbiamo fatto assolutamente nulla di male* — dissero ai carabinieri —. *Abbiamo solo trascorso un paio di giorni sul Lago Maggiore. Di notte dormivamo in macchina*».

L'episodio di violenza si inquadra in una antica tradizione di rivalità campanilistica fra la Valle Antrona e la confinante Valle Anzasca. In base a questa anacronistica tradizione, gli abitanti di Montescheno avevano voluto «dare una lezione» ai due giovani, che avevano portato con sé le ragazze. **a. v.**

Operaio di Masera

Cade in un ruscello e muore assiderato

Domodossola, 27 dicembre.

(a. v.) Cadendo lungo un sentiero di montagna, l'operaio Savino Pella, 68 anni, di Masera, è morto oggi pomeriggio, forse per assideramento.

Il Pella, che era rimasto vedovo, abitava, solo, in frazione Menogno di Masera. Mentre, verso mezzogiorno, percorreva un sentiero che porta alla frazione, è scivolato su un lastrone di ghiaccio ed è finito in un ruscello che scorre nei pressi.

Il suo corpo, privo di vita, è stato trovato da un contadino del luogo, che ha avvertito i carabinieri di Crevoladossola, giunti subito sul posto insieme al medico del luogo. Il medico non ha riscontrato sul corpo del Pella alcuna lesione né sintomi di trauma e ha indicato in un probabile assideramento la causa del decesso dell'operaio.

Domodossola, 27 dicembre — Un incendio si è sviluppato ieri notte all'Alpe Lusentino. Le fiamme si sono rapidamente estese, minacciando una piantagione del gruppo forestale dello Stato. I vigili del fuoco di Domodossola hanno domato l'incendio. Danni per mezzo milione.

Carrellata nella Serie D

Questi i rossoblù

Il Borgomanero è in posizione di alta classifica soprattutto per la difesa - La sapiente orchestrazione di Zanetti - Stabile, idolo delle tifose

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 27 dicembre.

Niente partite per le squadre di serie D nei giorni natalizi: la classifica permane dunque immutata con il Borgomanero al quinto posto e le altre «novaresi» piazzate nello spazio di tre punti.

La pausa di Natale ha consentito ai dirigenti locali di fare il bilancio delle prime 14 domeniche di campionato. Il consuntivo rossoblù registra 5 vittorie, 7 pareggi, e due sole sconfitte per un totale di 17 punti, contro gli 11 rimediati nello stesso periodo della scorsa stagione.

I 17 punti che permettono alla squadra di Zanetti di occupare una posizione di alta classifica alle spalle delle «prime della classe», sono stati conseguiti con sole 10 reti; il merito va quindi in buona parte all'impianto difensivo della compagine borgomanerese, che in 14 gare ha incassato sette gol in tutto.

La difesa rossoblù, seconda del girone, dopo quella del Cossato (due sole reti subite), affida la propria salvezza a uomini collaudati e alla perfetta collaborazione con il reparto di centrocampo. Sostenuti nei momenti cruciali dall'apporto dei centrocampisti, i difensori locali ricambiano però largamente i compagni inserendosi spesso nelle azioni offensive e fornendo di frequente il pallone per il gol.

Ma altri uomini del centrocampo e dell'attacco si sono segnalati con i difensori in questo campionato, e all'intesa generale della squadra, sapientemente orchestrata da Zanetti, si devono le posizioni finora raggiunte. Questi in rapida carellata i protagonisti dei pomeriggi calcistici borgomaneresi:

Bonetti, il portiere rossoblù, si è fatto notare per i suoi voli spioventi, ma anche per la sicurezza tra i pali e la notevole prontezza di riflessi.

Ghezzi, terzino d'attacco, ha avuto qualche appannamento, ma ora sta tornando quello di prima e ha promesso di segnare presto. Forse già domenica con il Casale.

Garavaglia, il gigante ventunenne sta rivelandosi come l'acquisto più fortunato di questi ultimi anni.

Bellessa è lo stopper più forte del girone. Troppo forte per la serie D.

Stabile, il trentatreenne capitano e decano della squadra è l'idolo delle spettatrici. E' un ottimo «libero» (ma è «libero» solo in squadra, essendo in realtà felicemente coniugato).

Maino, mediano di rottura: sempre volenteroso, ma meno lucido dello scorso anno.

De Giuliani, finta ala destra; bravissimo in trasferta, ha il «complesso» del proprio pubblico.

Dallari, dopo tante discussioni, viene riconosciuto come il migliore dei centrocampisti.

Erbetta, il diciassettenne golden boy sta maturando per le serie superiori.

Bobice, 19 anni e una classe notevole: Zanetti lo vorrebbe con maggiore grinta.

Giromini, 17 anni e una gran voglia di giocare: merita fiducia.

Bonfatti, il nuovo centravanti ha alternato buone partite a prestazioni sbiadite. Dovrebbe tornare a segnare.

Gialain: è l'attaccante di maggior classe, ma non ha ancora fornito il meglio di sé.

Zanetti, i meriti della squadra sono anche e soprattutto merito suo. **f. a.**

A riposo nel Verbania il centravanti Fusaro

Verbania, 27 dicembre.

(a. c.) Il centravanti del Verbania, Nicola Fusaro, che sette giorni fa era stato operato di tonsille all'ospedale Castelli e che poi aveva sofferto di una forte emorragia, dovrà rimanere a riposo per 15 giorni almeno. Pertanto sarà assente sia sabato primo gennaio nell'anticipo di campionato a Treviso, sia nella partita casalinga di domenica 16 gennaio con il Piacenza. Dovrebbe essere sostituito da Gini.

BELLINZAGO — Dalla vetrina del negozio di elettrodomestici di Rosanno Colombo, incustodito per pochi attimi, è sparito un televisore portatile.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Morti sul Tamigi (giallo), con Uschi Glas e Brigitte Skay.
COCCIA: La mortadella (commedia), con Sophia Loren e Luigi Proietti.
ELDORADO: 007 una cascata di diamanti (poliziesco), con Sean Connery.
EXCELSIOR: Isabella duchessa dei diavoli (avventuroso), con Brigitte Skay, Mimmo Palmara.
FARAGGIANA: 4 mosche di velluto grigio (giallo), con Michael Brandon e Mimsy Farmer.
VITTORIA: Gli aristogatti (cartoni animati).

ARONA
LUX: Love story (sentimentale), con A. McGraw e R. O'Neal.
ROMA: [illegible] (cartoni animati).
MODERNO: La classe operaia va in paradiso (satirico), con G. M. Volonté e S. Randone.
SAN CARLO: I corvi ti scaveranno la fossa (western), con F. Sancho e C. Hill.

BELLINZAGO
VOLTA: Quando il sole scotta (drammatico), con Mimsy Farmer e Robert Walker.

BORGOMANERO
MODERNO: Uno su tredici (commedia), con Vittorio Gassman.
SOCIALE: La carica dei 101 (cartoni animati).

DOMODOSSOLA
CATENA: Jojo, la canaglia (giallo), con J. L. Trintignant.
CORSO: Un marchio di classe [illegible] (avventuroso).

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: [illegible]

GALLIATE
SMERALDO: Speedy e Silvestro, [illegible]

GHEMME
ITALIA: Per salire più in basso.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: Il clan dei Barker (poliziesco), con Shelley Winters e P. Hingle.
MODERNO: Colpo da [illegible] alla National Bank (giallo), con U. Andress e Stanley Baker.

OMEGNA
SOCIALE: Africa ama (documentario).
SPLENDOR: Due ragazzi da marciapiede (commedia), con J. Sorel.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: L'uomo che uccise Liberty Valance.

TRECATE
VITTORIA: Mediterraneo in fiamme.
PELLICO: Per un pugno nell'occhio.
COMUNALE: L'altra faccia dell'amore.

VERBANIA
APOLLO: commedia con Antonella [illegible] e Carlo Dapporto «Il gran [illegible]».
ARISTON: La più bella storia di Dickens (commedia), con A. Finney e E. Evans.
IMPERO: Il fantasma del pirata Barbanera (commedia), con Peter Ustinov e D. Jones.
SOCIALE (Intra): Il marchio di Dracula (orrore), con C. Lee e D. Waterman.
SOCIALE (Pallanza): Il ladro di cavalli (western).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Il ragazzo [illegible] (comico), [illegible]

Argomento che scotta in Consiglio

Una "onorata società" che non paga le tasse?

E' quello che un gruppo di democristiani chiede sia accertato in un pubblico dibattito - Delle evasioni all'imposta di famiglia aveva parlato il socialista Rago

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 27 dicembre.
(a. c.) Finita la tregua natalizia, o meglio ancora finite tutte le festività, si preannunciano per il Consiglio comunale di Verbania grosse battaglie. Non solo perché ormai il rimpasto della giunta non può più essere rinviato (avrebbe già dovuto essere definito entro fine novembre), anzi con l'inclusione della maggioranza del psi e del movimento politico lavoratori), ma perché la minoranza democristiana preannuncia tutta una serie di attacchi con una pioggia di mozioni, interpellanze e ordini del giorno.

L'annuncio più interessante è quella che si appella a dichiarazioni che, durante la discussione del bilancio comunale, ha fatto in aula il consigliere socialista Nicolino Rago. Il Rago, intervenendo in materia tributaria, aveva accennato a comportamenti discriminatori incomprensibili e arbitrari nella determinazione degli oneri fiscali. Secondo il Rago infatti dalle tassazioni venivano esclusi (non si sa per quale difesa provvidenziale o per occulte manovre, circa la metà dei cittadini, e non tra i meno abbienti, ma fra benestanti e ricchi, compresa una baronia di categorie che avrebbero evaso la tassa di famiglia. Alcuni di questa onorata società godrebbero benefici da parte della civica amministrazione», eccetera. Il consigliere socialista aveva anche parlato di pratiche di aggiornamento di noti professionisti e di «ricchi», sepolte sotto strati di muffa, e aveva dichiarato che negli uffici giacevano da alcuni anni circa 1600 pratiche a reddito induttivo.

I consiglieri democristiani Lomazzi, Fabbri, Puppo, Bianchi, Oldrini e Bocci, prendendo lo spunto da queste scottanti dichiarazioni, hanno presentato una mozione affermando che (pur avendo in passato ricoperto cariche amministrative) non si sentono coinvolti nella gravissima accusa e chiedono che per la identificazione delle responsabilità venga aperta un pubblico dibattito nella prima seduta del Consiglio comunale.

I consiglieri democristiani hanno pure presentato, tra l'altro, una mozione nella quale rinnovano critiche ai tempi e ai modi in cui è stata attuata la «scuola integrata», in quanto le scelte della sua attuazione non presenterebbero alcune delle finalità e caratteristiche che dovrebbero caratterizzarla, ma supererebbe anche largamente gli impegni di bilancio. Anche su questo problema i presentatori della mozione chiedono l'apertura di un pubblico dibattito.

In un ordine del giorno gli stessi consiglieri democristiani, affermando di sentirsi preoccupati per le azioni terroristiche e antidemocratiche tendenti a sovvertire l'ordine democratico e di cui negli ultimi giorni hanno dovuto occuparsi le cronache, chiedono un voto di solidarietà con la magistratura, una ferma condanna del terrorismo da qualunque parte provenga e un richiamo al governo affinché episodi di questo tipo abbiano a cessare per ristabilire quel clima di libertà duramente conquistato con gli innegabili valori della Resistenza».

Verbania. Nicolino Rago

A metà gennaio

Si apre la media nella villa Fedora

Baveno, 27 dicembre.
(a.c.) Grazie all'accordo che il sindaco di Baveno dottor Goffredo Renzini ha concluso a Roma con la presidenza generale dell'Onmi per la sistemazione a scuole medie dell'ex villa Fedora, da stamane si sono iniziate le opere necessarie per la trasformazione in aule dei saloni.

Da tre mesi, da quando la vecchia sede di via Garibaldi era stata dichiarata inutilizzabile perché pericolante, 150 allievi delle medie di Baveno sono costretti a trasferirsi in pullman (con un gravoso onere per il comune) nella nuova palazzina delle elementari di Feriolo.

Le opere per la sistemazione di Villa Fedora saranno eseguite celermente e al 15 gennaio le medie di Baveno funzioneranno nella nuova sede in attesa della realizzazione dell'edificio definitivo.

BAVENO — A Natale sul lago è arrivato un papà Natale che, montato in carrozza, ha raggiunto a Oltrefiume la casa dell'ultimo nato del paese, Mara Adami, di un mese, e le ha portato i doni offerti da un gruppo di commercianti.

Furto in una chiesa a Dormelletto

Scardinano il portone per rubare gli angioli

A Galliate benzinaio fa bottino di latte d'olio

(Dal nostro corrispondente)
Dormelletto, 27 dicembre.
(g. r.) Grosso furto di pezzi d'antiquariato nella chiesa di Santa Maria Assunta a Dormelletto. Questa notte i ladri, favoriti dalla nebbia, hanno lavorato indisturbati. Per poter entrare nel piccolo tempio del Seicento hanno abbattuto il portone d'ingresso principale, scardinandolo e spezzando perfino in due il grosso trave di noce che lo sbarrava.

Sono stati rubati quattro angioletti di legno nudi, dell'altezza di mezzo metro, del Quattrocento, di pregevole fattura e di valore inestimabile. I malviventi hanno anche portato via un grosso vaso di bronzo, un turibolo d'argento e tre navicelle pure d'argento, oggi molto richieste sul mercato.

Il parroco, don Mario Pollastro, ha denunciato il sacrilego furto al reparto radiomobile dei carabinieri di Arona, che ha disposto immediate indagini.

Galliate, 27 dicembre.
(p. b.) I carabinieri di Galliate hanno arrestato Paolo Poletti, 21 anno, di Cameri, e denunciato a piede libero un minorenne di Galliate, per furto.

I due, che lavoravano in una stazione di servizio sull'autostrada Torino-Milano, all'altezza dell'autogrill Pavesi, la notte di Natale, smontati dal servizio, sono entrati nel chiosco annesso a un distributore di carburante gestito da Anna Roggia, 40 anni, e hanno asportato 280 lattine di olio lubrificante, per un valore di 300 mila lire che hanno nascosto poi lungo il Naviglio.

Ieri, i carabinieri saputo che il Poletti cercava di vendere la refurtiva, si fingevano acquirenti e, venuti in possesso della merce, lo hanno arrestato. Il Poletti che ha confessato è stato denunciato anche per abusiva detenzione di arnesi da scasso e di un coltello.

Novara, 27 dicembre.
(l. f.) I ladri, dopo aver forzato la saracinesca, sono entrati nella tabaccheria di via Stazione 11 a Suno, di Giuseppina Zanardi Vanolo, 37 anni, e hanno asportato da un cassetto la somma di 800 mila lire.

Altro derubato è Franco Marzo, 40 anni, abitante a Novara, in via Dessi 4; mentre dormiva placidamente, attraverso una finestra del soggiorno i ladri sono entrati nella sua camera da letto ed hanno tolto dai calzoni ben piegati ai piedi del letto, il portafogli con 20 mila lire.

Domodossola, 27 dicembre.
(a.v.) Un furto è stato compiuto nel negozio di commestibili di Salvatore Spanò, in via Giovanni XXIII 118, a Domodossola. I ladri sono entrati nel negozio dopo aver forzato una finestra e hanno asportato salami, prosciutti, bottiglie, altri generi alimentari e denaro contante, una parte del quale in franchi svizzeri, per complessive 600 mila lire.

Sul posto si è portata la squadra giudiziaria del commissariato di Ps.

La «Mattel» di Oleggio Castello ha cessato la sua attività produttiva

Il servizio a pag. 10

Interrotta la marcia trionfale casalinga degli azzurri

Il Novara ha sbagliato per troppa foga contro la Reggiana "squadra di classe"

Con maggior calma, l'undici locale avrebbe raggiunto la settima vittoria consecutiva sul suo campo - Parola: «Abbiamo sbagliato troppo e non si possono concedere simili vantaggi agli emiliani» - Oggi riprende la preparazione: l'incontro col Monza è anticipato a sabato

(Nostro servizio particolare)
Novara, 27 dicembre.
La «marcia trionfale» casalinga del Novara si è interrotta proprio quando il «concerto» è stato tra i migliori eseguiti dalla squadra, sapientemente guidata dal «direttore d'orchestra» Carrera e dai «violini di spalla» Grossetti, Veschetti e Jacomuzzi. E' andata bene la coralità, l'assieme, ma sono falliti i «solisti».

Se gli azzurri non hanno potuto continuare la loro serie di vittorie interne, non per questo bisogna gridare allo scandalo. La squadra ha giocato bene, ha dominato per buona parte della gara gli avversari e con un po' di fortuna (o maggiore calma in fase conclusiva) avrebbe raggiunto la settima vittoria consecutiva.

Ma fermiamoci all'incontro di ieri per riprendere la solita intervista dell'allenatore Parola: «*E' stata una bellissima partita — ha detto — con un grande Novara ed una forte Reggiana. Noi abbiamo puntato alla vittoria, ma si vede che era giunto il momento di porre fine alla bella sequenza. Abbiamo sbagliato troppo e non si possono concedere simili vantaggi a squadre come la Reggiana: sarebbe bastato il gol di Picat Re al ventesimo del primo tempo per sbloccare l'incontro, renderlo ancora più vivo, e respirare ancora aria di vittoria*».

La Reggiana, pur giocando bene e confermando la saldezza difensiva, non è però apparsa forte come volevano le sue referenze.

«*Non sono del tutto d'accordo. Gli emiliani erano venuti a Novara per non perdere e ci sono riusciti, pur traendo vantaggio dai nostri errori. Comunque non posso essere insoddisfatto perché in serie "B" conta prima di tutto non perdere ed il Novara in sette incontri casalinghi ha totalizzato la bellezza di 13 punti*».

Sulla stessa falsariga il discorso del presidente Santino Tarantola: «*Ho sperato sino all'ultimo nella vittoria perché mai come domenica la meritavamo. Per questo mi spiace di non aver vinto*».

Insoddisfatti anche i giocatori, che speravano molto in questa vittoria per dare, anche se in ritardo, un ulteriore dono di Natale ai dirigenti ed ai tifosi. Picat Re è il più avvilito: «*Non me ne è andata bene una — ha detto — a parte quando non sono riuscito a giungere in tempo sugli inviti dei compagni ho colpito di testa e di piede, ma non c'è stato nulla da fare*». Lo stesso discorso per Benigni, Gavinelli e Jacomuzzi, quest'ultimo ancora una volta superbo lottatore, che hanno calciato di prepotenza, sbagliando di poco il bersaglio.

Miglior fortuna avrebbe potuto avere la conclusione di Veschetti: «*Ho cercato di piazzare la palla di testa fuori dalla portata di Boranga — ha detto il forte difensore — ma con una stupenda intuizione il portiere mi ha negato la più grossa soddisfazione*».

Resta il fatto che il Novara ha giocato bene, come, del resto, avevamo pronosticato alla vigilia dell'incontro. Basterà che la squadra riesca a mantenere la concentrazione dimostrata perché tutto possa procedere per il meglio. Lo stesso allenatore reggiano, Galbiati, ha fatto il maggior elogio per gli azzurri: «*Non credevo che il Novara giocasse così bene — ha detto a fine partita — perché i miei informatori mi avevano riferito il contrario. Con una squadra così verranno certamente le soddisfazioni che i tifosi si aspettano*».

La preparazione riprenderà subito domani, martedì, in quanto l'incontro Monza-Novara è stato anticipato a sabato 1° gennaio per evitare la concomitanza con Inter-Juve, a S. Siro.

Liliano Laurenzi

Novara. Un primo piano di Boranga e Jacomuzzi (Foto Giovetti)

L'episodio avvenne nell'ottobre scorso a Montescheno

Otto denunciati a piede libero picchiarono 2 ragazzi in piazza

Gli aggrediti avevano trascorso un paio di giorni sul Lago Maggiore con due ragazze del paese - Al ritorno dalla gita, furono «puniti» pubblicamente

Domodossola, 27 dicembre.
Otto persone sono state denunciate a piede libero all'autorità giudiziaria dai carabinieri di Villadossola per un episodio di violenza avvenuto nell'ottobre scorso a Montescheno, dove un gruppo di persone picchiò due giovani della Valle Anzasca che erano stati protagonisti di una romantica «fuga» con due ragazze del paese.

Gli otto denunciati, tutti abitanti a Montescheno, sono: Graziano Minacci, 18 anni, celibe, tornitore, abitante in frazione Croppo; Maurizio Battro, 28 anni, coniugato, operaio; Geo Simona, 28 anni, celibe, operaio, abitante in frazione Cresti; Mario Minacci, 31 anni, celibe, operaio; Luciano Grossetti, 19 anni, celibe, studente; Claudio Ricchi, 16 anni, celibe, apprendista, abitante in frazione Sasso; Mario Felice Preioni, 31 anni, coniugato, operaio, abitante in frazione Sasso; Alfredo Minacci, 39 anni, celibe, operaio, abitante in frazione Cantopera. Sono stati tutti denunciati per i reati di violenza privata, favoreggiamento e lesioni volontarie.

Le vittime dell'«ira» popolare scatenatasi dopo la «fuga» dal paese delle due ragazze furono due giovani: Fiorenzo Narciso di 18 anni e Renzo Rolando di 17 anni, entrambi residenti a Calasca Castiglione in Valle Anzasca. I due ragazzi, dopo avere trascorso a Montescheno una giornata di festa, lasciarono il paese con due ragazze del luogo, Silvana Preioni, operaia, di 18 anni, e Rita Battro, di 15 anni.

I quattro, a bordo della «500» del Narciso, si diressero verso il Verbano dove trascorsero un paio di giorni sulle rive del Lago Maggiore. In paese, intanto, la «fuga» delle due ragazze aveva suscitato molto clamore. Gli abitanti di Montescheno organizzarono le ricerche con decine di auto che perlustrarono tutta la zona.

I quattro giovani, dopo un paio di giorni, rientrati a Montescheno, trovarono ad attenderli nella piazza principale tutto il paese. Le due ragazze furono allontanate ed il Narciso ed il Rolando furono circondati da un gruppo di persone che li picchiò. L'intervento dei carabinieri di Villadossola, giunti subito sul posto, fu provvidenziale.

I due ragazzi furono ricoverati all'ospedale «San Biagio» di Domodossola, dove i medici riscontrarono ad entrambi contusioni multiple e stato di choc. L'auto sulla quale erano fuggiti fu danneggiata dalla folla: le gomme furono tagliate, i vetri infranti, la carrozzeria presa a colpi di bastone.

I carabinieri di Villadossola iniziarono subito le indagini per far luce completa sull'episodio. «*Ad aspettarci c'era tutto il paese* — raccontarono i giovani ai carabinieri —. *Non appena arrivammo fummo subito tirati fuori dall'auto ed i più accaniti ci picchiarono*». Le due ragazze raccontarono d'aver premeditato con i rispettivi innamorati la fuga. «*Non abbiamo fatto assolutamente nulla di male* — dissero ai carabinieri —. *Abbiamo solo trascorso un paio di giorni sul Lago Maggiore. Di notte dormivamo in macchina*».

L'episodio di violenza si inquadra in una antica tradizione di rivalità campanilistica fra la Valle Antrona e la confinante Valle Anzasca. In base a questa anacronistica tradizione, gli abitanti di Montescheno avevano voluto «*dare una lezione*» ai due giovani, che avevano portato con sé le ragazze. **a. v.**

Operaio di Masera

Cade in un ruscello e muore assiderato

Domodossola, 27 dicembre.
(a. v.) Cadendo lungo un sentiero di montagna, l'operaio Savino Pella, 50 anni, di Masera, è morto ieri pomeriggio, forse per assideramento.

Il Pella, che era rimasto vedovo, abitava, solo, in frazione Menogno di Masera. Mentre, verso mezzogiorno, percorreva un sentiero che porta alla frazione, è scivolato su un lastrone di ghiaccio ed è finito in un ruscello che scorre nei pressi.

Il suo corpo, privo di vita, è stato trovato da un contadino del luogo, che ha avvertito i carabinieri di Crevoladossola, giunti subito sul posto insieme al medico del luogo. Il medico non ha riscontrato sul corpo del Pella alcuna lesione né sintomi di trauma e ha indicato in un probabile assideramento la causa del decesso dell'operaio.

Domodossola, 27 dicembre — Un incendio si è sviluppato ieri notte all'Alpe Lusentino. Le fiamme si sono rapidamente estese, minacciando una piantagione del gruppo forestale dello Stato. I vigili del fuoco di Domodossola hanno domato l'incendio. Danni per mezzo milione.

Carrellata nella Serie D

Questi i rossoblù

Il Borgomanero è in posizione di alta classifica soprattutto per la difesa - La sapiente orchestrazione di Zanetti - Stabile, idolo delle tifose

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 27 dicembre.
Niente partite per le squadre di serie D nei giorni natalizi: la classifica permane dunque immutata con il Borgomanero al quinto posto e le altre «novaresi» piazzate nello spazio di tre punti.

La pausa di Natale ha consentito ai dirigenti locali di fare il bilancio delle prime 14 domeniche di campionato. Il consuntivo rossoblù registra 5 vittorie, 7 pareggi, e due sole sconfitte per un totale di 17 punti, contro gli 11 rimediati nello stesso periodo della scorsa stagione.

I 17 punti che permettono alla squadra di Zanetti di occupare una posizione di alta classifica alle spalle delle «prime della classe», sono stati conseguiti con sole 10 reti: il merito va quindi in buona parte all'impianto difensivo della compagine borgomanerese, che in 14 gare ha incassato sette gol in tutto.

La difesa rossoblù, seconda del girone, dopo quella del Cossato (due sole reti subite), affida la propria saldezza a uomini collaudati e alla perfetta collaborazione con il reparto di centrocampo. Sostenuti nei momenti cruciali dall'apporto dei centrocampisti, i difensori locali ricambiano però largamente i compagni inserendosi spesso nelle azioni offensive e fornendo di frequente il pallone per il gol.

Ma altri uomini del centrocampo e dell'attacco si sono segnalati con i difensori in questo campionato, e all'intesa generale della squadra, sapientemente orchestrata da Zanetti, si devono le posizioni finora raggiunte. Questi in rapida carellata i protagonisti dei pomeriggi calcistici borgomaneresi:

Bonetti, il portiere rossoblù, si è fatto notare per i suoi bagli spioventi, ma anche per la sicurezza tra i pali e la notevole prontezza di riflessi.

Ghezzi, terzino d'attacco, ha avuto qualche appannamento, ma ora sta tornando quello di prima e ha promesso di segnare presto. Forse già domenica con il Casale.

Garavaglia, il gigante ventunenne sta rivelandosi come l'acquisto più fortunato di questi ultimi anni.

Bellesso è lo stopper più forte del girone. Troppo forte per la serie D.

Stabile, il trentatreenne capitano e decano della squadra è l'idolo delle spettatrici. E' un ottimo «libero» (ma è «libero» solo in squadra, essendo in realtà felicemente coniugato).

Maino, mediano di rottura: sempre volenteroso, ma meno lucido dello scorso anno.

De Giuliani, finta sta destra; bravissimo in trasferta, ha il «complesso» del proprio pubblico.

Dallari, dopo tante discussioni, viene riconosciuto come il migliore dei centrocampisti.

Erbella, il diciassettenne golden boy sta maturando per le serie superiori.

Bobice, 23 anni e una classe notevole: Zanetti lo vorrebbe con maggiore grinta.

Giromini, 17 anni e una gran voglia di giocare: merita fiducia.

Bonfatti, il nuovo centravanti ha alternato buone partite a prestazioni sbiadite. Dovrebbe tornare a segnare.

Giaiain: è l'attaccante di maggior classe, ma non ha ancora fornito il meglio di sé.

Zanetti, i meriti della squadra sono anche e soprattutto merito suo. **f. a.**

A riposo nel Verbania il centravanti Fusaro

Verbania, 27 dicembre.
(a. c.) Il centravanti del Verbania, Nicola Fusaro, che sette giorni fa era stato operato di tonsille all'ospedale Castelli e che poi aveva sofferto di una forte emorragia, dovrà rimanere a riposo per 15 giorni almeno. Pertanto sarà assente sia sabato primo gennaio nell'anticipo di campionato a Treviso, sia nella partita casalinga di domenica 16 gennaio con il Piacenza. Dovrebbe essere sostituito da Cerri.

BELLINZAGO — Dalla vetrina del negozio di elettrodomestici di Rosanno Colombo, incustodito per pochi attimi, è sparito un televisore portatile.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Morte sul Tamigi (giallo), con Uschi Glas e Brigitte Skay.
COCCIA: La mortadella (commedia), con Sophia Loren e Luigi Proietti.
ELDORADO: 007 una cascata di diamanti (poliziesco), con Sean Connery.
EXCELSIOR: Isabella duchessa dei diavoli (avventuroso), con Brigitte Skay e Mimmo Palmara.
FARAGGIANA: 4 mosche di velluto grigio (giallo), con Michael Brandon e Mimsy Farmer.
VITTORIA: Gli aristogatti (cartoni animati).

ARONA
LUX: Love story (sentimentale), con A. McGraw e R. O'Neal.
ROMA: Robin e i due moschettieri e mezzo (cartoni animati).
MODERNO: La classe operaia va in paradiso (satirico), con G. M. Volonté e S. Randone.
SAN CARLO: I corvi ti scaveranno la fossa (western), con F. Sancho e G. Hill.

BELLINZAGO
VOLTA: Quando il sole scotta (drammatico), con Mimsy Farmer e Robert Walker.

BORGOMANERO
MODERNO: Una su tredici (commedia), con Vittorio Gassman.
SOCIALE: La carica dei 101 (cartoni animati).

DOMODOSSOLA
CATENA: [illegible] (giallo), con J. L. Trintignant.
CORSO: Un esercito di cinque uomini (avventuroso).

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: I senza nome (western).

GALLIATE
SMERALDO: Speedy e Silvestro, indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto.

GHEMME
ITALIA: [illegible]

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO
COMUNALE: Il clan dei Barker (poliziesco), con Shelley Winters e Pat Hingle.
MODERNO: Colpo da cinquecento milioni alla National Bank (giallo), con U. Andress e Stanley Baker.

OMEGNA
SOCIALE: Africa nuda (documentario).
SPLENDOR: Due ragazzi da marciapiede (commedia), con I. Sorel.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: L'uomo che uccise Liberty Valance.

TRECATE
VITTORIA: Mediterraneo in fiamme.
PELLICO: Per un pugno nell'occhio.
COMUNALE: L'altra faccia dell'amore.

VERBANIA
APOLLO: commedia con Antonella Steni e Carlo Dapporto «Il grande bluff».
ARISTON: La più bella storia di Dickens (commedia), con A. Finney e E. Evans.
IMPERO: Il fantasma del pirata Barbanera (commedia), con Peter Ustinov e D. Jones.
SOCIALE (Intra): Il marchio di Dracula (orrore), con C. Lee e D. Waterman.
SOCIALE (Pallanza): Il ladro di cavalli (western).

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Il magnaccio (comico), F. Citti.

Una spingarda che non perdona

Alzo. Il Mazzola, a destra, con in mano la spingarda, al rientro da un'azione sul lago

Ad Alzo il "nemico n. 1 delle folaghe"

Sulle sponde del Lago d'Orta Armando Mazzola è molto noto - La sua passione per la caccia e la pesca ha fatto di lui un personaggio

(Dal nostro corrispondente)
Alzo, 27 dicembre.
Armando Mazzola, 67 anni, al lago d'Orta è un «personaggio». Quando è stato mandato in pensione, dopo 35 anni di servizio ai caselli dell'autostrada dei laghi, non ha resistito al fascino del paese natale, Alzo, ed è rientrato nella vecchia casa paterna, che ha trasformato in uno chalet accogliente, aperto agli amici, ai discorsi di pesca e di caccia.

Uno sguardo all'interno rivela la passione del Mazzola: trofei, uccelli imbalsamati. Ma se la raccolta di fucili dimostra che il Mazzola può andare anche da solo in Valsesia, in Valdossola o sul Trentino al camoscio, o in pianura alla lepre o sui laghi a catturare germani e folaghe, per la pesca egli dichiara di intendersi solo di trote.

Quest'autunno ha dovuto fermarsi un po'. Da una battuta sull'Alpe Veglia, dove era stato sorpreso da una bufera di neve, è sceso con una «bronchitaccia» e con l'ingiunzione del medico per un mese di riposo. Addio all'alta montagna, ha dovuto mutare sul lago che è sotto casa sua, a dieci minuti di strada, alla punta di Cesario dove ha il suo «osservatorio», un capanno con stufa, feritoie, cannocchiale e, a riva, il suo «pescino», una barca dotata di una spingarda lunga tre metri, azionata con polvere nera: con una botta di questa ha catturato anni fa 62 germani reali, anatre selvatiche il cui peso medio supera il chilo. E' stato un «boom» realizzato con un colpo del suo cannoncino di bordo; ma lo scorso anno ha raccolto sul pelo dell'acqua 40 folaghe.

«Non ho tempo a pensare ai miei malanni — dice — perché la mia giornata inizia alle 4 del mattino quando scendo al mio capanno dove, prima dell'alba, preparo i richiami finti o vivi e li porto in mezzo al lago e attendo i voli sino a sera».

La fase troppo dolce di questo strano inverno ha lasciato il Mazzola insoddisfatto. Le nuvole di anatre non le ha ancora viste scendere sul lago: germani, folaghe, moriglioni sono costretti a lasciare i laghetti e gli stagni della Svezia, della Norvegia, della Germania ed anche della Svizzera, quando le acque geleranno ed imperverseranno le tempeste di neve. Allora scenderanno verso il sud. Un «discepolo» del Mazzola, il giovane Carlo Vicini, prevede che i primi arrivi non tarderanno; poi, a metà febbraio, si registrerà la grande trasmigrazione, tradizionale? Il Mazzola prevede che questa vada man mano assottigliandosi; che abbiano cambiato strada anche le anatre?

Ivo De Quarti